

**LO STUDIO** Condotta da Raffaella Depalo del Policlinico di Bari

# Allarme infertilità

## Il 20/25% delle coppie incontra problemi a procreare

□ Secondo uno studio condotto da Raffaella Depalo del Policlinico di Bari, «se negli anni '70 il 16% delle donne, in Puglia, aveva problemi a procreare, oggi le coppie infertili sono il 20-25%, la maggior parte provenienti da una fascia di territorio compresa tra Taranto e Brindisi».

E il 26% delle donne, provenienti dall'area geografica in un raggio di 20 km da Taranto, che si erano rivolte al centro diretto dalla Depalo, era in menopausa precoce: nessuna delle donne della stessa età ma provenienti da altre parti d'Italia, era in menopausa.

La ricerca sarà presentata

sabato a Taranto nel workshop "Salute, Ambiente, Lavoro" organizzato dall'Ordine dei medici della provincia di Taranto, da quello di Brindisi, dalla Fnomceo e dall'Isde, l'associazione internazionale dei medici per l'ambiente.

«Non vogliamo non parlare di tumori - afferma il presidente dell'Omceo di Taranto, Cosimo Nume - ma far sapere che ci sono anche molte altre problematiche, non meno pericolose, legate all'inquinamento, su cui è necessario intervenire ora che la coscienza ambientale di questa città si è finalmente risvegliata, per non subire domani l'insulto di malattie che avremmo potuto probabilmente prevenire con azioni mirate sui determinanti di salute».

La Commissione dell'Unione europea ha aperto, per gli impianti dell'Ilva di Taranto, una procedura di infrazione

contro l'Italia. L'accusa è di non aver rispettato le direttive sulle emissioni e sulla responsabilità ambientali. «Le prove di laboratorio evidenziano - ricorda Nume - un forte inquinamento dell'aria,

del suolo, delle acque di superficie e delle falde acquifere, sia sul sito dell'Ilva, sia nelle zone abitate della città di Taranto». In particolare, sempre secondo la Commissione, «l'inquinamento del quartiere cittadino di Tamburi è riconducibile alle attività dell'acciaieria».

Una prima proiezione sulla fertilità maschile in associazione con l'esposizione annuale diretta ad alti livelli di diossine è stata compiuta sem-

pre a Taranto, con il contributo dell'università degli Studi di Bari: è emerso un aumento, nel liquido seminale, dello stress ossidativo e della frammentazione del Dna.

«La professione medica ha nel suo codice genetico la consapevolezza del nesso indissolubile tra ambiente e salute - precisa il presidente dell'Ordine di Brindisi, Emanuele Vinci - e oggi siamo ben consci, grazie a studi epidemiologici, genetici, biomolecolari, che le influenze negative dell'ambiente sulla salute non riguardano solo l'aspetto oncologico, con la formazione di neoplasie, ma sono all'origine delle attuali pandemie di patologie dismetaboliche e neurodegenerative».

LA MAGGIOR PARTE È DELLA ZONA DI TARANTO



**ORDINE DEI MEDICI** Il presidente Cosimo Nume

